

**Professionisti** / La categoria a congresso

# Ingegneri in cerca di certezze nel «cantiere» delle riforme

**BERGAMO** ■ Valorizzare il portafoglio di competenze degli ingegneri, di cui lo Stato si avvale ancora troppo poco quando si tratta di sicurezza, infrastrutture, riqualificazione idrogeologica, ricerca e innovazione. Chiarire il destino della riforma professionale, il baricentro della "concorrenza" Stato-Regioni, la ridefinizione dei corsi e delle classi di laurea. «Valorizzare e chiarire» è quel che chiedono alla politica gli ingegneri italiani, riuniti da ieri e fino a domani per il 49° congresso nazionale di categoria in corso a Bergamo.

Se «L'Ingegnere innovatore» è il filo conduttore delle assise, nella prima giornata di lavori il presidente del Consiglio nazionale, Sergio Polese, chiede a maggioranza e opposizione di sciogliere, in tempi stretti e certi, i troppi nodi che anche quest'anno si ripropongono. Innanzitutto la valorizzazione della figura professionale dell'ingegnere, «ancora scarsamente chiamato dal legislatore — ha detto

Polese — a contribuire su capitoli fon-

damentali quali la messa in sicurezza del territorio, le infrastrutture, l'ambiente».

Ma è sul riordino della formazione che si concentrano le maggiori perplessità, cui la categoria chiederà oggi

al sottosegretario al Miur, Maria Grazia Siliquini, di rispondere. «Da sempre poco convinti della riforma universitaria che ha portato al "tandem 3+2" — ha sottolineato Polese — vanno separate con chiarezza le competenze e va individuata una precisa facoltà, una "casa certa", a chi aspira al titolo di ingegnere. A partire dagli informatici, laureati in scienze, che non devono essere assimilati agli ingegneri informatici».

A tutto ciò «si aggiunge — ribadisce Polese — l'ipotesi di ricompattare le varie classi di laurea in ingegneria in una unica, cui siamo contrari, e senza aver adeguatamente sentito il parere degli interessati». Plaudono gli

ingegneri alla ripresa della partita sul fronte della riforma professionale. Puntano a che si faccia presto e si rafforzi il ruolo di rappresentanza degli Ordini. Senza pregiudiziali sui due testi in Parlamento, Polese auspica che permanga l'impianto del testo governati-

vo, frutto di negoziazione condivisa. E al sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti oggi, così come domani al ministro della Giustizia Roberto Castelli, gli ingegneri chiedono di chiarire modalità e tempi, soprattutto dopo le recenti reciproche smentite su chi abbia la reale titolarità dell'azione a condurre in porto la riforma (si veda «Il Sole-24Ore» dell'11 settembre).

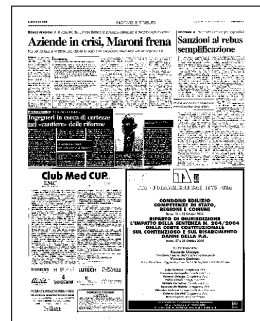
A tutti gli interlocutori, infine, la richiesta di chiudere definitivamente anche il capitolo del nuovo regolamento elettorale per il rinnovo dei Consigli, in stallo da due anni e mezzo. «L'ennesima proroga — ha concluso Polese — scade a fine anno. La dignità delle rappresentanze professionali non può più attendere».

**LAURA CAVESTRI**

*«Contrari a creare una sola classe di laurea»*



**Sergio Polese, presidente dell'Ordine degli ingegneri**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ORIGINALI A NOSTRA DISPOSIZIONE DI CATTIVA QUALITA'